

TRENI NONOSTANTE SOLDI E PROGETTI, NON PARTONO I LAVORI

Si rompe l'unico binario treni fermi per sei ore

Strage sfiorata sull'Adriatica: per fortuna
il Frecciabianca viaggiava a 30 all'ora



TRENI Il pezzo di rotaia rotto

SERVIZI A PAGINA 7 >>

TRASPORTI

I NODI DELLA PUGLIA

ERA GIÀ SCATTATO L'ALLARME

Un Frecciabianca Milano-Lecce si è ritrovato bloccato: per fortuna andava a 30 all'ora altrimenti avrebbe rischiato di deragliare

GLI ULTIMI 35 KM DELLA DISCORDIA

Lavori non partono nonostante finanziamenti e progetti: «Se ci fosse stato il secondo binario nessuno si sarebbe accorto di nulla»

Chieuti, si rompe binario: solo paura

Salta un giunto, linea Adriatica interrotta per 6 ore: colpa anche del mancato raddoppio

È COME UN «BUCO» SUL BINARIO

Il giunto saltato tra Chieuti e Campomarino

● **BARI.** La rottura di un giunto di isolamento sul binario tra Chieuti e Campomarino lunedì ha diviso in due l'Italia dei treni. E - se due ore prima non fosse stato lanciato l'allarme, imponente in quel tratto il limite dei 30 km all'ora - oggi non staremmo raccontando solo un Primo Maggio di disagi sulla linea Adriatica, ma qualcosa di ben più grave.

Non si può non ricordare che i 35 km da Lesina a Termoli sono l'ultimo tratto tra Lecce e Berlino rimasto ancora a binario unico, per la contrarietà della Regione Molise. Lunedì la circolazione dei treni è rimasta sospesa dalle 13,45 alle 19, e i convogli a lunga percorrenza hanno accumulato ritardi fino a quattro ore. Tutto per la rottura (si legga l'intervista in basso) di uno dei 45mila giunti presenti sulla rete ferroviaria italiana, un fatto imprevedibile che solo per miracolo non è stato improvviso: il Freccia-

bianca Milano-Lecce è sopraggiunto a velocità ridottissima e dunque è solo rimasto bloccato, ma in quel tratto di norma si procede a 150 km l'ora. Sono stati i treni passati in precedenza a segnalare rumori anomali, innescando l'allarme e la riduzione di velocità: il dispositivo di sicurezza, dunque, ha funzionato.

I macchinisti però sono preoccupati. Sull'Adriatica - spiegano fonti sindacali - è installato il «blocco conta assi», il sistema più semplice di controllo del traffico, che a differenza del «blocco automatico» (il più evoluto) non è dotato della ripetizione dei segnali in cabina (il macchinista vede prima quello che incontrerà): un dispositivo che si accorge anche dell'interruzione fisica del binario e permette di fermare il treno. A maggio 2016, peraltro, dalle parti di Ortona (tratta già a doppio binario) un errore umano - l'errato sblocco da parte di un manu-

tentore di una sezione del binario dispari - fece sì che un Frecciabianca si ritrovò davanti a un treno regionale: solo la prontezza dei macchinisti (e molta fortuna) hanno evitato il tamponamento.

Va detto chiaro: il treno è di gran lunga il mezzo di trasporto più sicuro, soprattutto sulle tratte lunghe. Resta però il problema del raddoppio della Termoli-Lesina. «Se ci fosse stato il secondo binario non si sarebbe registrato alcun disagio», dicono da Rfi. Da anni ormai la Regione Molise si oppone al raddoppio in affiancamento alla linea esistente tra Termoli e Ripalta, e continua a chiedere varianti sostanziali al progetto già approvato e finora non finanziato se non in parte: ogni ulteriore richiesta (si parla di gallerie e di interrimento) comporterà l'ulteriore allungamento dei tempi, oltre che la difficoltà di reperire i fondi necessari.

[m.s.]

